Anno XLIII — Mercoledì 26 maggio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 124

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Elezioni convalidate

Roma, 25. — Presidente Marcora. Comunica che la giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni dell'on. Emilio di Gennaro nel collegio di Larino e quella dell'on. Riccardo Luzzatto nel collegio di S. Daniele nel Friuli. La Camera approva.

La nostra emigrazione in Ungheria

Scambio di note

Pompili risponde all'on. Rondani circa lo scambio delle note fra l'Italia e l'Ungheria relativamente all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Appena si ebbe notizia della nuova legge ungherese sugli infortuni, il governo italiano fece pratiche perchè ne potessero beneficiare anche quelli operai italiani sulla base della reciprocità. In questo senso furono date istruzioni all'ambasciata italiana a Vienna e al Consolato di Budapest. Il governo ungherese non si mostrò alieno dal trattare per amichevole accordo come da parte del governo nostro venne proposto.

In attesa di una convenzione che si venisse intanto a una formale dichiarazione di reciprocità con effetto retroattivo al primo luglio 1906 fu mandato uno schema di convenzione e nominati fin dal novembre scorso i negoziatori per recarsi a Vienna a discuterle. Da parte dell'Ungeria però non si è avuto ancora malgrado tutte le sollecitazioni una risposta definitiva. Per altro ultimamente quando il signor Kossuth si recò a Vienna promise al duca di Avarda che avrebbe nominato al più presto anche i negoziatori ungheresi. Dunque il ritardo finora è dovuto all'Ungheria; da parte nostra non mancheremo di continuare con tutta premura ad agire nel senso degli interessi e dei diritti italiani.

Rondani ringrazia delle dichiarazioni avute e confida che la soluzione del grave argomento sia affrettata notando che in Ungheria vi sono circa dodicimila operai italiani.

Le dichiarazioni di Giolitti sullo scioopero di Parma

Faelli e *Berenini* interpellano sullo sciopero in provincia di Parma; quest'ultimo si associa egli pure nell'appello alla calma ed alla pacificazione e si augura che tutte le persone di buona volontà e di cuore si uniscano in un'opera di educazione sociale che valga a reprimere gli eccessi da una parte o dall'altra.

Giolitti rileva che lo sciopero di Parma potè avere nella mente di qualche squilibrato la portata politica, ma nella grande massa degli scioperanti ebbe una finalità puramente economica, onde il governo limitò la propria azione a fare eseguire la legge garantendo tutti i diritti e le libertà.

Si compiace di constatare che malgrado la eccezionalità di quel movimento non si ebbero a deplorare nè gravi incidenti nè perdite di raccolti, il che deve dimostrare che l'autorità governative compierono il loro dovere.

Osserva poi che essendo avvenuti molti casi di violenze era necessario e doveroso iniziare un processo per scoprirne i responsabili e che le deposizioni del prefetto Doneddu e di altri funzionari dinanzi alle assise di Lucca furono perfettamente concordi alle informazioni mandate al Ministro dell'Interno.

Si augura che tutti cooperino al desiderato scopo di una pacificazione sociale richiamando i lavoratori alla tolleranza, al rispetto della legge e i proprietari ad intendere come sia umano e legittimo il desiderio delle classi proletarie di assurgere a migliori condizioni di vita.

Orlando risponde che il ministro non può intervenire in alcun modo a giudicare l'opera dei magistrati se non quando si affermi e si provi che quei magistrati hanno mancato al loro dovere e poichè queste prove e queste affermazioni non si fecero, il guardasigilli non può far nulla e non deve dir nulla tranne l'augurio di una pronta riforma di qualche art. del codice di procedura.

Si discute il bilancio dell'interno.

Defelice fa una car'ca a fondo contro l'on. Giolitti per l'elezione di Militello, convalidata oggi dalla Giunta nella persona dell'on. Cirmeni.

De Felice scaglia ingiurie contro la Giunta e anche Bissolati chiama i commissari favorevoli al Cirmeni: mascalzoni.

Levasi la seduta.

SENATO DEL REGNO

Verifica dei titoli dei nuovi senatori

Roma, 25. — Presiede Melodia.

Diprampero, Municchi, Melodia relatori riferiscono successivamente sulla verifica dei titoli dei nuovi senatori. Molmenti prof. Pompeo, Monti nob. avv. Gustavo, Mazziotti avv. Matteo, Orsini, Baroni Francesco, Panizzardi dott. Carlo, Placido avv. Pasquale, Michetti prof. Francesco, prof. Francesco Paolo, Perla avv. prof. Raffaele, Solinas Apostoli, dott. GGiammaria e Pirelli ing. Giovanni Battista e a nome della commissione unanime ne propongono la convalidazione della nomina.

Il Senato approva.

La Giunta delle elezioni proclama eletti Dell'Arenella e Cirmeni

Roma, 25. — Stamane si è radunata in Camera di consiglio la Giunta delle elezioni; erano presenti 20 membri della giunta. Si iniziò la discussione sulla elezione di Palermo IV. L'on. Morando ha riferito dimostrando che si debbono restituire al Dell'Arenella, candidato contro l'on. Tasca, nove voti e propose prima di sostituire alla proclamazione dell'on. Tasca quella dell'on. Dell'Arenella e successivamente di convalidare l'on. Dell'Arenella.

La proposta fu approvata con 14 voti contro tre contrari e tre astenuti. Hanno votato contro gli onorevoli Turati, Vicini Prampolini; si sono astenuti il presidente on. Capelli l'on. Di S. Onofrio, parente del Tasca e l'on. Montemartini.

La Giunta ha poi discusso la elezione di Militello (proclamato Gesualdo Costa contro Cirmeni) e ha dichiarato anche per questo collegio di sostituire la proclamazione dell'on. Cirmeni a quella dell'on. Crista e di proporre la convalidazione del primo.

La proposta è stata approvata con 15 voti.

Chiamata alle armi

Roma, 25. — E' imminente l'ordine del Ministero della guerra, di chiamata alle armi della seconda categoria della classe 1887, che costituisce una forza di circa 28.000 uomini. Il periodo d'istruzione durerà tre mesi e verrà iniziato il 15 del prossimo agosto.

Contadini che assaltano un palazzo comun.

Bari, 25. — A Noci, 400 contadini hanno assalito il palazzo comunale, emettendo grida minacciose contro l'assessore Sansonetti, giovane sacerdote che i contadini ritengono loro accanito avversario. Ne è nato un orribile trambusto. I pochi carabinieri, con le sciabole sguainate, sono riusciti a stento a disperdere i tumultuanti.

PER FAR FRONTE AL CARO DEI VIVERI

Roma, 25. — Secondo la *Rassegna dei lavori pubblici*, nei circoli finanziari si parla con insistenza dell'imminente formazione di una società con forti capitali a scopo di combattere il caro dei viveri con una potente organizzazione di importazioni dall'estero.

La vigilanza sui fondi di emigrazione

La relazione Morpurgo approvata

Ci scrivono da Roma, 25:

La Commissione di vigilanza sul fondo della emigrazione, presenti il senatore Villari, presidente, e gli on. Bettoni, Libertini, Morpurgo e Pantano, coll'intervento del commissario generale on. Rossi, ha discusso ed approvato la relazione al Parlamento di cui era stato incaricato l'on. Morpurgo.

Ha dato parere favorevole per un sussidio ad una società italiana per emigranti transoceanici in Lisbona, sussidio da proporzionarsi all'opera effettivamente svolta dalla società, ed ha approvato pure la concessione di altri limitati sussidi a talune istituzioni consimili nel regno.

Ha iniziato da ultimo l'esame di parecchi progetti per uffici di assistenza legale negli Stati Uniti, rimandando ad una prossima seduta il proseguimento della discussione.

Le spese per la marina

Roma, 24. — Ecco il testo degli articoli da aggiungersi alla nota di variazione dello stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio 1909-910 che l'on. Mirabello ha presentato alla Camera:

Art. 4. — Per la costruzione e per gli acquisti di navi e di materiali per la regia marina militare, per i munizionamenti da guerra, per le difese costiere, per i miglioramenti di stabilimenti militari e marittimi, per l'aumento delle dotazioni di combustibile e del materiale da consumo e di corredi per le mobilitazioni, sono autorizzate, in ciascuno degli esercizi finanziari dal 1909-910, al 1915-1916 le seguenti spese da ripartirsi nella parte ordinaria e straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina: esercizio 1909-910, milioni 52; esercizio 1910 911, milioni 60; 19011-912, milioni 70; 1912-913, milioni 80; 1913-914, milioni 80; 1915-916, milioni 80.

Art. 5. — Qualora nei singoli esercizi dal 1909 910 al 1915-916 vengano a maturazione pagamenti in somme superiori a quelle assegnate nei rispettivi bilanci dal precedente art. 4, il ministro del Tesoro è autorizzato a far fronte alle eccedenze entro il limite delle somme fissate per l'esercizio nel quale le eccedenze stesse si verificano, valendosi dei mezzi ordinari di tesoreria autorizzati dalle vigenti leggi.

Art. 6. — Il limite dei mandati di anticipazioni stabilito dall'art. 51 della legge di contabilità generale è elevato per tutte le spese da farsi ad economia con i fondi assegnati dalla presente legge alla somma di L. 50,000. Nella esecuzione delle opere di fortificazione e di altre a difesa dello Stato per le spese ad economia da farsi sui fondi assegnati dalla presente legge, possono contemporaneamente emettersi distinte serie di anticipazione contenute ciascuna nel limite di L. 50,000 per le spese eseguite direttamente dall'amministrazione e per quelle cui si provvede mediante cottimi.

Il pagamento della rendita

Roma, 25. — Il Ministro del Tesoro ha disposto che col giorno 11 giugno abbia principio nel regno il pagamento della cedola rendita consolidata al 3.75 e 3.50 per cento al portatore e mista di scadenza al 1 luglio 1909.

Nè sì nè no

Vienna ha ancora da parlare

Il lavoro della stampa per farle dire di sì

Vienna 25. — Il *Neue Wienner Journal* commentando oggi la decisione dell'Austria-Ungheria di astenersi dal partecipare ufficialmente alla esposizione di Roma, disapprova accerbamente il fatto che, tratto tratto, le alte sfere viennesi dimenticano gli avvenimenti suggellati dalla storia, per poi insceaare delle dimostrazioni italofobe che certo non valgono a rinsaldare l'amicizia fra i due paesi.

Roma, 25. — Dalla consulta si sa che l'Austria è stata bensì invitata; ma non ha ancora risposto *nè sì nè no*; e sebbene il no sia possibile, è anche probabile, dato che è pur sempre vero che l'Austria è ancora in tempo a non segnalarsi con una astensione che non potrebbe certo giovare ai rapporti italo-austriaci.

Si ha poi da Budapest che l'ufficioso *Budapest Hirlap* sullo stesso argomento dice che l'Ungheria non deve lasciarsi trascinare da Vienna a commettere una scortesia verso l'Italia. La festa dell'Italia deve essere una festa della nazione ungherese e della sua dinastia che, liberata dopo l'unificazione dell'Italia dalla preoccupazione del Lombardo Veneto, potè accordare l'autonomia agli ungheresi rafforzando così la monarchia.

L'Ungheria per conto suo, faccia lo Stato con cui essa è intimamente congiunta, ciò che vuole, deve partecipare alle feste dell'unità d'Italia cui diede il tributo del suo sangue ed a cui deve il raggiungimento della sua autonomia.

L'on. Riccardo Zanella, deputato di fiume, che è unico italiano al Parlamento ungherese, presentò un'interpellanza al Ministero degli Interni sull'affare dell'astensione dell'Austria Ungheria dell'Esposizione romana.

In proposito al *Zeit* afferma chi il Governo austro-ungarico non si rifiutò ancora di partecipare all'esposizione e si limitò solo ad osservare che il numero degli industriali volonterosi di parteciparvi è molto scarso.

Lo stesso giornale spera di una resipiscenza del Governo.

Infine l'ufficiosa *Wiener Allgemeine Zeitung* ha lo stesso comunicato della *Zeit* datandolo però da Roma.

La impressione di Berlino

Berlino, 25. — Parlando del rifiuto dell'Austria-Ungheria di partecipare all'esposizione del 1911, parecchi giornali dedicano alla notizia lunghi commenti meravigliandosi che alla dimane del famoso telegramma dei due imperatori al re d'Italia, l'influenza clericale possa far commettere al gabinetto di Vienna una simile sgarbata insensattezza. Come contrapposto a ciò i giornali riportano la notizia data dal londinese *Globe* che Guglielmo promise a re Vittorio di intervenire alle feste giubilari del regno d'Italia alla testa di tutti i sovrani di Germania.

In proposito subito assunsi informazioni in luogo competente, ma mi fu risposto che si ignorava affatto che il Kaiser abbia fatto una simile promessa.

Cronaca provinciale

Da CIVIDALE

Pesca di beneficenza

Ci scrivono in data 25:

I molti doni anche di valore pervenuti in questi giorni al Comitato della Lotteria di beneficenza danno affidamento che le feste del 30 maggio, riusciranno splendidamente. In questi giorni si lavora febbrilmente perchè poco tempo ancora ci separa dalla festa. Vivamente è attesa la Banda del 79 fanteria che fu gentilmente concessa e anche l'anno scorso è stata molto applaudita.

Ci piace elencare i pncipali doni pervenuti.

Comitato festeggiamenti, macchina da cucire a pedale, una sgranatrice, una bicicletta; S. M. la Regina Madre, uno

---

Quella che unisce

ROMANZO

Ella si alzò guardando Literno che le sembrò ironico.

Alberto faceva saltare Rita sulle ginocchia, a due passi dalla governante.

— Quei signori vi vogliono, disse Myriam.

— Quei signori sono troppo buoni, egli rispose con amarezza.

La presenza della bimba e della donna gli impedirono di dire altro. Rientrò e si mise a discorrere d'ogni sorta di cose con un'abbondanza nervosa che non si esauriva. Più tardi, andando alla stazione, accompagnato da Valli e dall'inevitabile Literno, che volle prendere lo stesso treno, si trovò per un momento solo con Myriam a pochi passi dai loro compagni.

— Non voglio più che riceviate quell'uomo, le disse sottovoce.

Ella non rispose che con uno sguardo di cui egli capì il senso. Ahimè! poteva egli volere o non volere? non era lui che disponeva di lei.

— Mi pare però che potreste... egli cominciò.

Ella non lo lasciò finire.

— Fanciullo! disse.

Egli abbassò la testa. Perchè mai ella era così saggia, così ragionevole e rassagnata e perchè egli lo era così poco? Fanciullo, sì, capriccioso e matto che chiede la luna, perchè l'ha vista riflettere nell'acqua, disgraziato fanciullo troppo sensibile, che mille piccoli dolori gonfiano il cuore da fargliel o scoppiare.

Ecco ciò che diventano gli uomini amando: solamente non piangono come i bambini che le madri tenere consolano.

— Verrete in casa nostra? chiese.

Myriam dopo essersi assicurata con un'occhiata che non erano ascoltati mormorò.

— Sì.

— Quando?

— Presto.

— Ditemi il giorno.

— Non posso.

Egli taceva ed ella aggiunse:

— Vi scriverò.

L'impressione della promessa lo fece partire disperato, fiancheggiato da Literno che per la strada gli espresse la sua brutale ammirazione per la signora Valli.

Pochi giorni dopo Myriam manteneva la parola. Alberto s'era promesso di rimproverarle la di lei eccessiva prudenza, i pochi sforzi fatti per dargli un segno d'affetto, la di lei compiacenza troppo passiva a riguardo di Literno, e la inalterabile di lei serenità mentre sciupavasi la giornata sulla quale avevano fatto tanto conto; ma le sue lagnanze ed i suoi dubbi si dileguavano quando la vedeva, e l'ora unica che potevano stare insieme passò in un baleno. Nel lasciarsi, stabilirono ch'ella fisserebbe un giorno della prossima settimana in cui egli potrebbe recarsi alle Dalie colla probabilità di trovarla sola.

— Però, non ci contate troppo, ella disse lasciandolo; e siate savio, se mai dovesse succedere un contrattempo.

Inutile raccomandazione. Alberto lo sapeva che non poteva contare su nulla; che la loro felicità era esposta a tutti i venti; che il più futile incidente guastava incessantemente i loro progetti e contrariava i loro incontri che pure erano le sole cose della vita alle quali s'interessavano. Anche questa volta, ebbero contro il caso. Con Valli c'erano sempre delle sorprese.

Questa volta condusse gli Abbate. Ma disturbarono assai meno di Literno. Essendo venuti per discorrere d'affari, subito dopo colazione, si rinchiusero con Valli nello studio, lasciando il campo libero agli amanti. Era una giornata burrascosa. Dal cielo grigio cadevano ad intervalli larghe goccie di pioggia, mentre raffiche di vento facevano gemere gli alberi del parco. Dalla veranda ove discorrevano sentivano gli scoppi di voce della signora Abbate, che gridava cifre e nomi di compagnie ferroviarie.

— Usciamo? propose Alberto.

— Con questo tempo!

— Che importa!

— Come volete.

In pochi minuti si trovarono nei silenziosi viali del parco. L'ombra amica dei vecchi tronchi umidi li avviluppava. Erano soli, ad infinita distanza da quanto aggravavasi su di essi. Trovandosi accanto a lei lungi dagli importuni, Alberto ebbe un sussulto di gioia.

— Che delizia! esclamò.

La strinse a sè. Ella si lasciò dare un bacio che rese, poi bruscamente con un gesto di spavento si svincolò.

— Ah! avete paura egli mormorò con un accento di rimprovero. Sempre così!

— Pensate dove siamo! ella rispose.

Ma si riavvicinò subito e si attaccò al suo braccio con un atto affettuoso e contegnoso ad un tempo, e di cui l'intima tenerezza lo fece vergognare delle sue violenze.

Camminarono per un po' in silenzio, ascoltando i loro passi e il loro respiro, ebbri di trovarsi insieme in quell'ombra fresca, fra quei profumi di piante bagnate e di terra umida.

Alberto mormorò una di quelle frasi che spesso ripeteva nei suoi colloqui:

— Non posso vivere senza di voi!

Ella si strinse maggiormente a lui.

Egli continuò:

— Questo è vero da molto tempo, ed ogni giorno diventa più vero. Oh se sapeste come mi sento lontano da voi! Quando eravate in città, potevo passare dinanzi al vostro palazzo, vederyi in istrada, incontrarvi al teatro o presso qualche conoscenza comune. Ora più nulla! Quando esco, so che non vi vedrò. Attraverso alle vie, sono come un'anima in pena, come una povera anima che non cerca nemmeno più la via del Paradiso.

Gli uomini parlano molto di essi, mentre le donne non parlano quasi mai di loro. Myriam rispose compatendolo, senza dire in qual modo anch'essa soffriva nelle lunghe giornate in cui lo aspettava.

— Povero, povero amico!

(*Continua*)

splendido orologio da tavola in oro con barometro, bussola; on. comm. Elio Morpurgo, un artistico termometro da tavolo; Ditta Nicola Furtur e C., un artistico specchio con statua in bronzo; Battocletti Teresina, allegoria in bronzo «La pesca»; Battocletti Angelo, alzata artistica; Municipio di Cividale, orologio d'oro; Commissario distrettuale, servizio caffè; Società orefici, oggetti in oro; Vuga Giuseppe e Emma, un'ancora in bronzo; Zuliani Teresina, servizio per insalata; Nussi prof. Augusto, due caraffine di cristallo; cav. uff. Domenico Rubini, vaso artistico; conte Nicola de Claricini, vaso artistico; Bront Luigi, posata d'argento; Ditta Forti Chiesara, Verona, lampada artistica; sorelle Butti, quadro artistico; famiglia Carli, artistica alzata in cristallo; Ditta N. Piccoli, macchina d'imbottigliare; Stagni Alessandro, alzata in metallo.

Oltre a questi molte altre Ditte del di fuori che con la nostra città sono in rapporti, hanno fatto pervenire per la Mostra i saggi dei loro prodotti. Molte anche le offerte in danaro.

Anche il locale Club Ciclistico ha già stabilito le squadre che parteciperanno al Convegno ciclistico, al quale molte sono le adesioni pervenute anche dal Friuli orientale.

Da TARCENTO

Un annegato nel torrente Torre — Incendio — Pubblica igiene e la la polvere

Ci scrivono in data 25:

Questa mane fu rinvenuto nell'acqua del torrente Torre vicino al ponte il cadavere di certo Fabio Ferigo fu Gerardo, macellaio, d'anni 38. Suo padre era proprietario del Caffè Ristorante, ora Città di Trieste.

In questi ultimi anni, si era dato molto ai liquori, e si suppone che in un momento di eccitazione alcoolica siasi gettato dal ponte nell'acqua in quel punto molto profonda, ove miseramente perì.

Il vice brigadiere con due militi si portò sul luogo, e d'ordine delle autorità fece perquisire il cadavere, da uno dei presenti; gli si trovò nelle tasche un portafoglio con delle lettere cartoline, un contratto di vendita di tutta la sua mobilia per l'importo di L. 139.50, un passaporto per l'estero, due certificati, uno penale e l'altro civile, un coltello da macellaio, un pezzo di candela, un pettine da baffi e null'altro.

Il cadavere fu trasportato dai becchini nella cella mortuaria, in un modo deplorevole, sopra una tavola, scoperto, con le gambe penzoloni. Il fatto ha indignato la popolazione.

P. S. Sia suicidio come taluni credono, sia disgrazia accidentale, nessuno a Tarcento, dove si conoscevano bene le sue eccessive abitudini, si mostrò sorpreso della sua misera fine. Prima che si desse alle bibite, il Ferigo era un caro compagno, gioviale raccontatore di favole, fra cui è celebre: *il madraco e la jaline*.

Poteva essere buon figlio di famiglia, operoso cittadino, ma quello sporco costume dell'acquavite l'ha rovinato.

**

A Villanova, Comune di Lusevera ieri verso le 11 prese fuoco la stalla d'un certo Paolo Berec e fu una vera fortuna il pronto accorrere dei contadini guidati dal cappellano. Così si è potuto salvare le 4 bestie, che si trovavano nella stalla, il resto tutto fu bruciato con un danno non assicurato di 2000 lire; il fuoco fu accidentale.

**

Ora che comincia la stagione del caldo, molti profumi, non di Bertelli e poco igienici esalano, da più punti della città. Tutte le case, specialmente le vicine alle osterie e ai caffè servono da spanditoi pubblici, trovandosi il paese del tutto sprovvisto di monumenti vespasiani. Si spera, che venga con sollecitudine provveduto a levare tale sconcio.

Si chiede se sia stata approvata la spesa per inaffiamento stradale specialmente nelle vie interne del paese, perchè quando non viene la pioggia ad aiutarci, la polvere si trova all'ordine del giorno, da obbligare in certi punti, molto frequentati da carri, a tenere chiuse porte e finestre.

Da NIMIS

Pseudo medico arrestato

Ci scrivono in data 25:

Stamane la guardia comunale Tonini Giovanni transitando per una via del paese, imbattutosi in una persona forestiera ebbe la buona idea di chiederle le generalità. L'individuo era nientemeno che il finto medico Stries Rodolfo fu Bartolomeo d'anni 25, nato a Bazzan (Ungheria), colui che attivamente ricercato dalla polizia riuscì sebbene in istato d'arresto, questo inverno, gettandosi nel fiume Torre, presso Tarcento, a sfuggire a due militi della benemerita.

Lo Stries, che con arte subdola, sapeva accalappiare i gonzi, dirtribuendo ricette, e ordinando medicamenti, deve scontare varie condanne. Lo Streis, caso curioso, era munito di un passaporto, rilasciatogli dal R. Commissariato di Cividale.

L'operazione della guardia Tonini è da segnalarsi, perchè energicamente seppe assicurare alla giustizia colui che tante volte era sfuggito alle attive ricerche della polizia, che attivamente e pur inutilmente da vario tempo lo pedinava.

Da MOGGIO UDINESE

Una lettera di schiarimento

Riceviamo dal signor Giuseppe Maggiori la seguente lettera di schiarimenti:

Moggio Udinese, li 24 Maggio 1909.

Egregio Sig. Direttore.

La versione data del suo preg. giornale nel numero 122, riguardante *grave fatto di sangue* alla vigilia delle nozze in Moggio Udinese, potrebbe lasciar credere che fra me e la Zamolo Anna fossero corse in passato delle promesse di matrimonio od altre relazioni.

Mentre La prego a voler smentire ciò in via assoluta, la autorizzo anche a stampare che quanto è avvenuto la sera di domenica 23 corr. p. p. deve esclusivamente considerarsi come un atto insano dovuto alla mente squilibrata della Zamolo ed a qualche suo fautore.

Ringraziandolo Devotissimo

Giuseppe Maggiori

Alla lettera del signor Maggiori possiamo aggiungere con piacere che i due fidanzati feriti migliorano rapidamente e che fra pochi giorni ambedue saranno guariti.

Ieri fu a Moggio da Tolmezzo il giudice istrottore Dal Canton e si recò alle carceri a interrogare la Zamolo.

Si conferma il particolare che si deve al coraggio del signor Maggiori se il fatto non ebbe più gravi conseguenze, avendo egli, dopo i primi due colpi, afferrato il braccio armato della Zamolo e fatto deviare gli altri quattro colpi.

Da MANIAGO

Bambino disgraziato — Riunione di maestri

Ci scrivono in data 25:

Ieri il bambino Giuseppe Gastaldo d'anni 5, giuocando ingoiò una moneta da dieci centesimi, avuta poco prima in regalo da una sua zia.

Il dott. Zanardini chiamato, accorse sollezitamente e riuscì ad estrarre la moneta che s,era fermata a metà dell'esofago.

**

Alla riunione dei maestri, per trattare intorno alle conclusioni del tema: Crisi magistrale, pel futnro congresso di Gemona, intervennero pochi aderenti.

Dopo animata la discussione fu approvato un ordine del giorno la cui conclusione verebbe a stabilire che la presente crisi magistrale è causata prima e sopratutto dalla condizione economica fatta agl'insegnanti elementeri e che prima di occuparsi della riforma della scuola normale urge insisistere percha venga migliorata la condizione pei maestri in relazione al sempre crescente caro vivere di questi ultimi anni.

Da VITO D'ASIO

I progressi della latteria sociale

Istituita una latteria in questo paese da poco più di un anno e con numero piccolissimo di soci, questa ebbe in breve tempo un così forte sviluppo che i locali si resero insufficienti per modo che si dovette pensare all'acquisto di altri più vasti.

Il sig. G. B. Marcuzzi non esitò a cedere il proprio ampio locale che venne ridotto in modo da rispondere a tutte le esigenze dell'arte casearia moderna

Il lavoro venne già iniztato e vivi elogi vennero ai signori Pietro Sabbadini e Gino Sostero, il primo fondatore, il secondo validissimo sostenitore e fautore della nuova lotteria.

Da GEMONA

La nuova scuola rurale

Ci scrivono in data 25:

Quest'oggi l'ingegnere collaudatore Enrico Pittini accompagnato dagli ingegneri progettisti Severo Coletti e Gio. Batta Zozzoli procedette alla visita di collaudo delle nuove scuole rurali di Ospedaletto, Campo Zezzi e Maniaglia.

Da SPILIMBERGO

Lavori ferroviari

Ci scrivono in data 25:

Ci consta che il gorno 6 giugno p. v. verrà finalmente dato in consegna dal Ministero dei L. P. il primo tronco Spilimbergo - Pinzano alla impresa Ciconi Domenico e C. di Pielungo subentrata alla ditta Marchi di Enemonzo. Senz'altro verrà dato mano ai lavori.

Da MORTEGLIANO

Grave investimento ciclistico

Ci scrivono in data 25:

L'assessore comunale sig. G. B. Badino d'anni 70, mentre stamane transitava presso il setificio Brunich venne investito violentemente da certo Attilio Beltrame d'anni 19, che correva in bicicletta.

Il sig. Badino, naturalmente cadde a terra; venne subito sollevato e trasportato alla sua abitazione. Il medico dott. Salvetti, che subito lo visitò gli riscontrò la frattura della coscia sinistra, e lo dichiarò guaribile non prima di tre mesi.

Da CASARSA

Furto alla Stazione

Ci scrivono in data 26:

Stanotte vennero arrestati dalla Benemerita due manovali adetti a questa stazione perchè trovati in flagrante mentre manomettevano un carro merci giacente su un binario morto.

DALLA CARNIA

Da COMEGLIANS

La morte del signor Giuseppe Raber

Ci scrivono in data 25:

Si è spento, ancora in buona età, serenamente, tra le braccia dei figli, il sig. Giuseppe Raber albergatore di qui, uomo egregio amato e stimato in tutta la Carnia. Egli aveva molte amicizie anche a Udine, dove la sua morte sarà, come qui appresa con sincero cordoglio.

Ai figli e a tutti i parenti presentiamo le nostre condoglianze.

Cronaca dello Sport

Il convegno degli alpinisti delle Giulie

sul monte Aumeriano

Come già abbiamo annunciato, domenica scorsa, favorito da una splendida giornata ebbe luogo sul *monte Auremiano* (m. 1027) il 27° convegno della fiorente Società Alpina delle Giulie di Trieste.

Da Udine partirono di buona ora, in rappresentanza della nostra Società Alpina Friulana, i signori cav. Giuseppe Urbanis, Ciro Bortolotti, Gino Giacomelli, rag. Maurizio Scoccimarro, Morelli de Rossi e Piero Barnaba, i quali partiti per la via di Nabresina, giunsero con il diretto, alle ore 9 alla stazione di Divacciano. Quivi erano convenuti per attendere gli ospiti friulani, gli alpinisti della Società delle Giulie, della Sezione Alpinistica Universitaria di Trieste, del Club Alpinistico di Fiume. e di altre società consorelle di cui ci sfugge il nome. Circa 150 gli intervenuti al simpatico convegno, fra i quali numerosissime, una sessantina, le signore e le signorine, pervenute da Trieste, da Fiume, da Pola e da altre città della Venezia Giulia e della Dalmazia, per rendere ancora più attraente e gaio questo convegno.

Fatte le sommarie presentazioni delle quali fu vittima tutta la provata pazienza dell'avv. Luzzatto, presidente e del sig. Rascovic, vice presidente delle Giulie, alle 9 e un quarto precise, tutti gli intervenuti, riuniti in colonna poi a gruppi e in ordine sparso, s'incamminarono con passo alquanto veloce verso il Monte Auremiano. Dapprima attraversarono un bosco di pini unico refrigerio al caldo soffocante della giornata, poi subito cominciò l'ascesa al monte che data la monotonia di tutti monti del Carso, noti per la scarsa vegetazione e per il sistema roccioso, nonchè l'ora poco propizia per l'accessivo calore del sole, si effettuò piuttosto faticosamente, e senza molto diletto dei gitanti.

Ma a far dimenticare ogni fatica ogni augustia, riescì in gran parte la spigliata allegria e la cordiale compagnia delle signorine, che furono prodighe di squisiti refrigeranti, dolciumi... e bei sorrisi, verso i rappresentanti del *sesso forte* più colpiti dalla stanchezza e dal caldo. E davvero qui era il caso di dire che il mondo si era capovolto; perchè erano le signorine che oltre ai prodigi di cordialità, spiegavano anche dei veri prodigi di resistenza, dei veri *tour de force.* Ed infatti le prime nella marcia furono sempre esse, come furono esse quelle che mantennero costantemente elevato il morale a tutto il resto della falange e che prime giunsero alla vetta. E ne furono dalla natura stessa premiate, perchè in prossimità della cima, fecero *tabula rasa* di migliaia di narcisi, peonie e anemoni, ch'ebbero la disgrazia — o la fortuna! — di capitare nelle loro mani, per poi adornare a mille guise i loro candidi *panama* ed i svariati copricati degli alpinisti.

Alle 12 precise quasi tutti giunsero alla vetta, ma la nebbia provocata dalla giornata soverchiamente afosa, impedì di poter ammirare in tutta la sua estensione il vasto panorama che si poteva godere da questo monte. Però qui venne a buon punto servita una copiosa e squisita colazione, distribuita in eleganti pachetti. Poco lungi su un improvvisato *buffet* venivano pure distribuite bibite fresche, liquori, e del vecchio vino bianco della Dalmazia. E tutti fecero grande onore a questa colazione servita così inappuntabilmente a più di mille metri sul livello del mare.

E nel frattempo non mancarono gli *evviva* all'indirizzo degli ospiti e gli allegri canti ed inni goliardici delle varie comitive. Fra questi venne notata schiera di signori e signore triestine che allietarono tutta la grande comitiva con alcune delle più belle *villotte friulane*.

Alle ore 13 e mezzo dopo raccolta considerevole offerta per la Lega Nazionale, s'iniziò ripidissima la discesa arrivando alle 15 e mezza a S. Canciano, dove nei giardini del *Restaurant Mahorcich*, sotto una magnifica pergolata di verde, attendevano gli alpinisti, le mense riccamente imbandite per il pranzo.

Al banchetto regnò sovrana la massima cordialità ed alle squisite vivande venne fatto il più grande onore.

Alle frutta, si alza il presidente avv. Luzzatto, il quale dà lettura di numerosi telegrammi di adesione e augurio pervenuti per l'occasione, tra i quali uno dei sigg. Camavitto e Ferrucci di Udine. Ringrazia poi con belle parole tutti gl'intervenuti e specialmente i rappresentanti di Udine e Fiume.

A questo punto tutti sono in piedi e prorompono in un lungo applauso all'indirizzo dei friulani e dei fiumani. Con forbita parola risponde per la Società Alpina Friulana, il cav. Urbanis, il quale dopo ricordata la costante e cordiale amicizia delle due consorelle chiude con un caldo ringraziamento e con un augurio di presto rivederci all'inaugurazione del nuovo ricovero a Nevea. Le parole del rappresentante della Società Alpina Friulana, rinnovano con più intensità e calore la simpatica dimostrazione agli udinesi, e formidabile da più di cento petti si eleva un *Evviva Udine*!

Parla poi, pure applauditissimo, il rappresentante del Club Alpino di Fiume, il sig. Tribel per la Sezione degli Studenti Universitari e del Politecnico, lo studente Susovich, uno dei feriti di Vienna, il quale con alata e patriottica parola, chiude il suo brillante discorso con un evviva a Udine.

Alle 18 il programma richiama tutti per il ritorno a Divacciano. Prima però gli alpinisti hanno di che appagare la vista con un bel spettacolo e forse il più bello di tutta l'escursione quello presentata dalle voragini di S. Canciano.

Ed infatti, in colonna, lungo il sentiero che gira intorno a queste voragini, i gitanti passano di meraviglia in meraviglia, nel vedere aprirsi ai piedi il sottostante baratro, di circa novanta metri di profondità, come un immenso eratere scavato nella roccia che ha mille aspetti diversi e strani per la corrosione lenta del tempo e delle acque. Nell'estremità c'è come un piccolo laghetto silenzioso e azzurro che pare dorma un sonno perenne e placido, e poco lungi vi sono anche le meravigliose grotte dette *delle fonti*, una delle quali abbastanza grande e tutta rivestita di stallatiti, e per accedere alla quale venne costruita una scala, parte nella dura roccia e parte fatta di legno.

Alle 19 e mezza tutti sono giunti alla stazione di Divacciano per il ritorno e chi sale sul treno per Trieste, chi in quello per Fiume. — Gli evviva, i ringraziamenti, i saluti si ripetono ed alle partenze dei due convogli una imponente ed entusiastica dimostrazione, viene fatta agli udinesi, i quali erano in attesa del diretto che doveva condurli a Nabresina e quindi a Udine. I treni sono in moto e già stanno per sparire che s'odano ancora gli evviva a Udine, a Trieste, a Fiume italiane, mentre si vedono centinaia di braccia agli sportelli salutare con i fazzoletti.

Una dimostrazione commovente ed indimenticabile dalla quale si possono trarre i più lusinghieri auspici per l'incremento sempre maggiore delle istituzioni alpinistiche, rese più geniali e più significative dagli affettuosi vincoli di fratellanza fra le città nostre e le sorelle vicine.

M. S.

Tiro alla quaglia a Maniago

Ci scrivono in data 25:

L'altro ieri ebbe luogo qui una partita di tiro alla quaglia a cui presero parte parecchi cacciatori e dilettanti.

Eccovi il nome dei premiati:

I. Gara — Tiro Maniago a m. 16. — 1. Ferranate Gio. Batta, medaglia d'oro. — 2. Centa Giuseppe, gran medaglia d'argento. — 3. Cadel Carlo, medaglia d'argento. — 4. Vallan Vittorio, idem. — 5. Michielutti Angelo, idem. — Dott. Angelo Strada, idem.

II. Gara — Tiro fortuna valore a m. 24. — 1. Centa Giuseppe, medaglia doro. — 2. dott. Angelo Strada, medaglia d'argento. — 3. Avv. dott. Papa, medaglia d'argento.

Ebbe luogo poi una poule vinta dai signori dott. Strada, Centa Giuseppe e Ardit Giuseppe.

Con gentile pensiero dal premio di questa poule vennero prelevate L. 21 che furono offerte alla locale Congregazione di Carità.

La settima tappa del solito giro

Genova, 25. — Alle 4.40 i primi arrivati del «Giro» giungono al traguardo nell'ordine seguente: 1 Rossignoli, 2, Galletti, 3. Ganna. I tre campioni sono ad una distanza l'uno dall'altro di 100 metri.

Seguono gli altri in vari gruppi.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(*Udienza del 24 maggio*)

Presiede Canno-Serra — Giudici Pampanini e Sossi — P. M. il sost. proc. del Re, dott. Tonini — canc. Calligaris.

Il carbone della ditta Dormisch

Forniz Mabilda Antonio di Giacomo d'anni 24, Colomba Cattarossi in Missana Albergatrice di via Aquileia d'anni 49, e Apelli Antonio mediatore «in generis» sono imputati, la prima di avere rubato del carbone fossile da un carro ferroviario diretto alla ditta F. Dormisch, e gli altri di ricettazione.

Il seguito alle risultanze processuali e dopo sentito il rapp. della ditta danneggiata, Driussi Giuseppe, il Tribunale condanna la Forniz ad un mese di carcere, perdonandola; la Colomba a 10 lire di ammenda ed assolse l'Appelli.

Difensore avv. Contini.

Il processo contro il "Lavoratore„ rimandato

Il processo per diffamazione intentato dal sig. Ferrante, scrittore di cose militari, contro il giornale socialista il *Lavoratore*, venne rimandato, su domanda della didesa al 30 giugno prossimo.

Cronaca cittadina

I telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 26 Maggio ore 8 Termometro +20.8
Minima aperto notte +13. Barometro 750
Stato amosferico: vario Vento S.
Pressione: calante Ieri vario
Temperatura massima: +27.8 Minima: +18.4
Media: +22.57 Acqua caduta 6.

Come si svolse l'assemblea della Banca Pop. Goriziana

Ieri si tenne a Gorizia l'annunziata assemblea straordinaria degli azionisti della Banca Popolare Goriziana, per esaminare la situazione creata dalla nota crisi e venne alla conclusione da noi invocata.

L'adunanza si tenne nella sala superiore del Teatro di Società, presenti oltre trecento azionisti, sotto la presidenza del signor Alfredo Lenassi, presidente del Consiglio di amministrazione.

Questi espose la situazione della Banca popolare goriziana, da noi già riferita, e propose lo scioglimento e la conseguente liquidazione della Banca Commerciale triestina, con le garanzie, messe a disposizione per un importo di oltre un milione di corone dagli stessi consiglieri di amministrazione e da altri cospicui cittadini. In tal modo tutti i creditori, scontisti e depositanti saranno pagati appieno.

Aperta la discussione parlarono contro la proposta della liquidazione gli azionisti dott. Ballaben' prof. Carlo Hugues e Caneva di Udine.

Il cav. Giusepre Rizzani di Udine raccomandò di accogliere la mano che, con tramite della Banca Commerciale triestina, stende Trieste. Eccita a non elevare recriminazioni e ad accettare le proposte del consiglio di amministrazione. Il suo breve patriottico discorso è salutato da vivi applausi.

Giorgio Bombig parla molto efficacemente a favore delle proposte della presidenza, insistendo anche sulla nomina di un comitato d'inchiesta che abbia ad appurare la situazione della banca e a stabilire le responsabilità.

Giuseppe Pavia accentua la necessità di salvare la situazione pagando i creditori e lasciando tempo ai debitori di far fronte ai propri impegni.

Chiusa la discussione fu messa ai voti la proposta del Consiglio di amministrazione, che tende allo scioglimento della Banca e alla liquidazione dell'istituto col mezzo della Banca Commerciale triestina, Questa proposta viene accolta a maggioranza di voti.

Si eleggono poi i liquidatori e il comitato d'inchiesta.

A liquidatori risultano eletti i signori: dott. Giovanni Bader, dott. Antonio Ballaben, Giorgio Bombig, dott. Vittorio Cesciutti, dott. Gustavo Staudinger. Il comitato d'inchiesta risulta composto dei seguenti signori: dott. Giuseppe Urbanis di Udine, Arturo Frantz ed Eugenio Gallo.

Il congresso apertosi alle 11. 30 si chiuse alle 3.30.

La denuncia contro il direttore

La Direzione della Banca ha presentato denuncia penale contro Isidoro Colle, già direttore della Banca popogoriziana, il quale, dalle risultanze finora conosciute, avrebbe abusato della sua posizione per arrischiare i denari della Banca in imprudentissime speculazioni di Borsa.

Una buona intesa fra le fabbriche di perfosfato

Venerdì prossimo avrà luogo a Verona un' importante riunione dei rappresentanti di tutte le Fabbriche di perfosfato del Veneto per una intesa generale, onde limitare la produzione della merce per l'autunno e la primavera 1910. Riferiremo in merito.

Convalidato in silenzio

La relazione dell'on. Turati alla Camera ha gli stessi difetti di avversione per il candidato liberale (che Turati s'ostina a chiamare clericale) Giovanni Andrea Ronchi e di parzialità per il candidato radicale che egli aveva palesato davanti alla Giunta per le elezioni.

Lascia stare la questione dello sdoppiamento del nome perchè insostenibile e si attacca all' invalidità della sezione di Moruzzo, scovata fuori tempo dopo il ballottaggio, il quale venne proclamato unicamente per quello sdoppiamento di nomi, suggerito da qualche artista di elezioni. Ma non bastava invalidare la sezione di Moruzzo — bisognava, dopo averla strappata al corpo elettorale, per togliere 86 voti al candidato liberale, far rivivere questi voti e quelli dati al candidato radicale nella semplice loro qualità di numeri e così far mancare due voti alla metà più uno per essere eletto al comm. Ronchi.

Così si riuscì a far dichiarare valido un ballottaggio, pronunciato contro il disposto più chiaro della legge, ma non avvenuto perchè gli elettori del comm. Ronchi in massa vi rinunciarono, reso legale in apparenza soltanto con una ingegnosa manipolazione di schede, fatte sparire e ricomparire, come richiedevano le necessità politiche, che dominarono la mente del Relatore e che offuscarono la imparzialità della Commissione.

Senza rancori, nè riguardi aprioristici per nessuno, ma solo in omaggio alla verità che deve essere uguale per tutti come la giustizia, checchè siasi manipolato e convalidato a Roma, per noi e per tutte le persone di buon senso, non avvelenate da preconcetti politici, non inclinate a seguire la massima loiolesca che il fine giustifica i mezzi — per tutti costoro e per noi a San Daniele il 7 di marzo fu eletto il conte comm. Giovanni Andrea Ronchi con 2084 contro 1807 dati all'on. Riccardo Luzzatto che, coi 20 voti di più raccolti a sudori di sangue, sette giorni dopo, non rappresenta alla Camera che la minoranza del collegio.

Ma come dice una massima inglese: la Camera dei deputati può fare tutto tranne che cambiare un uomo in donna. Può, in Italia, fare rappresentare un collegio dal candidato che ha avuto minor numero di voti.

Basta che vi sia un relatore come Turati, una Giunta come quella che sacrifica il comm. Ronchi e salva l'on. Cirmeni, e un Ministro che è onnipotente perchè sa andare via col vento, non importa dove e con chi, purchè la falange che lo segue abbia quel numero.

Le nuove riduzioni ferroviarie per Roma. La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha spedito a tutte le stazioni del Regno le tessere speciali che daranno diritto alle riduzioni ferroviarie per Roma a tutti i viaggiatori che partiranno in direzione della Capitale nei giorni 30 e 31 maggio, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 giugno. Le tessere saranno vendute dalla stazione di partenza insieme al biglietto ferroviario.

La lega dei lavoranti fornai non fu sciolta. Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore,

Il *Gazzettino* di stamattina riportando l'ordine del giorno votato ieri dai lavoranti fornai intervenuti alla Camera del lavoro, aggiunge che la Lega è stata dichiarata sciolta.

Mi tengo obbligato a dichiarare che è vera la notizia data delle dimissioni del Consiglio Direttivo della Lega, ma che questa non si è sciolta, e si spera anzi di darle, con la buona volontà di tutti gli iscritti, sempre maggior vigore.

Udine, 26 maggio 1909.

Vittorio Tonutti
membro del Consiglio dimissionario

Ribaltamento d'un carro. Ieri sera verso le 19 un carro, rimorchiato da un altro, che transitava dal cavalcavia ferroviario verso la porta Cussignacco, si sprofondò nel fossale presso la casa Sendresen. Due ragazze che si trovavano sul carro, ebbero un forte spavento ma, per fortuna, non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia. Più tardi il carro, fu rimesso sulla strada.

Scuole professionali. Venne pubblicata la relazione dell'anno che va dal 1 marzo 1908 al 28 febbraio 1909. La sezione di cucito e confezione vestiti venne frequentata da 23 allieve, quella di orticoltura da 19 allieve; la scuola di disegno applicata all'industria da 21, quella d'igiene ed economia domestica da 61, quella di bucato e stiratura da 8. Nell'ottobre dello scorso anno furono unite alle altre sezioni quelle dell'insegnamento del francese e del tedesco per le fanciulle di media condizione che vogliono perfezionarsi in tale studio, e desiderando di entrare commesse o impiegate presso qualche ditta e hanno bisogno di conoscere queste lingue. Il bilancio del 1 marzo 908 al 1 marzo 1909 presenta i seguenti risultati: Entrata L. 8292.11
Uscita » 8072.28

Avanzo di cassa L. 219.83

Direttore della scuola è don Eugenio Bianchini, segretaria la signorina Elena Muzzatti, cassiera la signora March. Angelina Mangilli Foramiti.

Il Consiglio direttivo della scuola è composto delle signore:

Clodig Maria, Misani Gogliardo Maddalena, Di Prampero Kechler co. Anna, Mangilli Foramiti Angelina, De Puppi Paglieri co. Rosina, Muzzatti Elena, Giacomelli De Stabile Maria, Renier Rossi Olga, Marchesi Gina, Schiavi Zuliani Anna.

Scontro ciclistico seguito da pugilato. Ieri verso le 17 in via Cavallotti nelle vicinanze dell'Ospitale, certo P. I. coscritto correndo in bicicletta si scontrò col signor E. G. pure in bicicletta. Macchina e cavalieri caddero a terra e le biciclette si trovarono un po' malconcie. Il P., coscritto voleva il risarcimento dei danni e una caparra, ma siccome anche l'altra bicicletta era danneggiata vennero a contesa e il signor E. G. che era molto riscaldato, somministrò al richiedente una buona dose di cazzotti. Calmatisi ambidue il signor E. G. diede la capparra richiesta e se ne andò lasciando desolato e piangente il coscritto. Numeroso pubblico assisteva ridendo all'allegro incidente.

Necrologio. Una triste nuova ci giunge da Venezia. L'altro ieri è morta in quella città la signora Mondaini vedova del sig. Giovanni Rizzardi, che fu il primo amministratore del *Giornale di Udine*, quando cioè il venerando Pacifico Valussi, che fu il fondatore di questo giornale, ne era anche il proprietario e direttore.

La signora Caterina ved. Rizzardi, che qui aveva molte e care amicizie, fu modello di sposa e di madre.

Ai desolati figli della compianta signora, esprimiamo i sensi del nostro più vivo dolore.

Beneficenza.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Luigi De Anna: Francesco Berti L. 2.
Paolino Bertolissi: Giacomo Comessatti 1.
Gardi Giovanni: Deotti Vittorio 1.
Rutter Angelo: Sorelle Comino 1.
Filomena Chicchetti Penna: Giuseppe Zamparo fu dott. Antonio e fam. 5.
Missana Pordenone Elena: Fabris Federico 1, fam. Morelli 1, G. Tam 1, Annibale Concina di Flambro 2, fam. Bertuzzi di Flambro 2, Giacomo Commessatti 1, Riccardo Cremese 1.
Emidio Lupieri: Piva rag. Federico 3, Della Coletta Giovanni 2, Colombo Rodolfo 2, Forniz Luigi 2, Noemi Cella 1, Missio Elisa 1, Pittoni Romeo 1, Missini Umberto 1, Luigi Pignat 10.
Coss Luigi: Morelli Giovanni 1, Mascherini Giuseppe 1.
Sello Giovanni: Riccardo Cremese e fam. 1.
— Elisa Ronzoni nell'anniversario della morte di Giacomo Ferrucci 1.

Al Patronato «Scuola e Famiglia» in morte di:

Emidio Lupieri: Anna e Ida Camavitto 5, Ugo e Olga Camavitto 5.
Pinni Caterina di Percotto: Maestre del Comune di Pavia 10.

Arte e Teatri

Italia Vitaliani al Sociale

La prima delle 4 recite straordinarie

Stasera il nostro pubblico intelligente accorrerà al *Sociale* a sentire quella valentissima attice che è la signora Italia Vitaliani nel dramma di Santiago Rusignol *La Madre*, che suscitò grande interesse dapertutto e vivace discussione.

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.36 *

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni generali politiche in Danimarca

Copenaghen, 26. (8.10) — *Vi furono ieri le elezioni del Fol Keting (Camera dei deputati). Il gruppo di sinistra capitanato dall'ex presidente del Consiglio Cristensen perde 13 seggi; i radicali guadagnano nove; il gruppo di sinistra capitanato dal presidente del consiglio Neegard perde tre seggi; i socialisti conservano la loro situazione.*

I ministri furono tutti rieletti meno Brunn, Hoesbromars.

Il nuovo Fol Keting così composto: gruppo Cristensen 24, socialisti 24 gruppo Neegard 19, la destra ha 19 deputati, la sinistra radicale 15; deputati non appartenenti nessun gruppo sono quindici.

Il grande eunuco sarà impiccato

Costantinopoli 26, (ore 8.30) — *Il Sultano accompagnato dal Chefk el pascià visitò l'ospedale ove trovansi in cura i soldati feriti nel combattimento del 24 aprile. Il sultano offerse a ciascun ferito un orologio d'argento.*

Dyever agha uno dei principali eunuchi di Abdul Hamid di cui erasi già annunciata morte verrà appiccato oggi.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 maggio 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 105.51
» 3 1/2 % (netto)	» 104.43
» 3 %	» 72.25
Azioni	
Banca d' Italia	L. 1312.—
Ferrovie Meridionali	» 706.—
» Mediterranee	» 415.50
Società Veneta	» 211.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 516.—
» Meridionali	» 363.75
» Mediterranee 4 %	» 507.—
» Italiane 3 %	» 364.75
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 508.75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 506.50
» Cassa risp., Milano 4 %	» 510.25
» » » » 5 %	» 516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 510.—
» » » » 4 1/2 %	» 519.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.65
Londra (sterline)	» 25.33
Germania (marchi)	» 123.83
Austria (corone)	» 105.63
Pietroburgo (rubli)	» 265.75
Rumania (lei)	» 99.—
Nuova York (dollari)	» 5.18
Turchia (lire turche)	» 22.79

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ieri alle 8 pomeridiane dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere in Comeglians

GIUSEPPE RABER

La vedova Teresa Martini Raber, i figli Pietro e Benedetto, le figlie Maria, Annita e Luigia, i generi Valentino Ceconi e Guglielmo De Antoni, la nuora Elvira ne danno addoloratissimi il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani 27 alle ore 9 1/2 antimeridiane.

Comeglians, 26 maggio 1909.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

ISCHIROGENO

l' unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d' Italia.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'*Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare ***su di me stesso****, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quali da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Locomobili!

Agricoltori, Conduttori di locomobili e di macchine agrarie, prima di fare acquisti di locomobili, domandate alla

Società Meccanica Bresciana - Brescia

preventivi e cataloghi delle sue ***rinomate*** **e** ***premiate***

LOCOMOBILI A BENZINA "ESSEMBI"

Queste locomobili costano un terzo di quelle a' vapore, sono leggere, e quindi di facile traino anche in località di collina o montagna.

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60,000,000 interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia, 94

SERVIZI POSTALI

per le **AMERICHE**, le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smirne, Salonicco, Costantinopoli, Constanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI DI LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta Sociale 107 Piroscafi

Servizi cumulativi per gli scali del Pacifico

I grandiosi e celeri vapori

Re Vittorio - Regina Elena - Duca degli Abruzzi - Duca di Genova

sono inscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina

da Genova a New York (direttamente) giorni 11.

Da Genova a Buenos Ayres giorni 16 1/2.

DIREZIONE GENERALE, ROMA Via della Mercede N. 9 p. 2

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. **ANTONIO PARETT** — Via Aquileia 94 — Udine.

N.B. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone	L.	4
Idem per posta	»	5
Quattro flaconi	»	16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. MANZONI e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

3

il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

ACCADEMIE SCIENTIFICHE
(Gran Premio) LONDRA - PARIGI - ROMA (Medaglia d' Oro)

ANTIDIABETICO MAYOR

Unico al mondo

Contro il Diabete e nelle Malattie del Ricambio

Cura razionale approvata dalle Accademie di Medicina e adottata negli Ospedali, nei Sanatori e nelle Case di salute

P. RUFFINI, Concessionario - Via Mercatino, 2, FIRENZE

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinat, tosse ferina, asinina), nelle **Affezioni bronco-tracheali,** nelle **Bronchiti,** nel **Grippe** (Influenza), nella **Tubercolosi polmonare incipiente,** nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

Lire 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI
di A. MANZONI e C.
MILANO — Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Prof. GUIDO BACCELLI)

Rimedio sicuro contro l'infezione malarica

Ferro-China-Bisleri

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano

AUTOMOBILI!

Chassis 20-30 HP. sempre pronti
Consumo benzina cent. 7 1/2 per chilometro
MOTORI e CANOTTI da ogni forza e prezzo
Società Meccanica Bresciana - Brescia

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11. Roma, via di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marose.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti